

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 13

Parta dal successo ottenuto un nuovo slancio alla sottoscrizione e alla diffusione

Raggiunto il miliardo per l'Unità

RISOLUZIONE DELLA DIREZIONE DEL PCI

Unità nella lotta per una nuova politica e per liquidare il governo di centro sinistra

LA DIREZIONE DEL PCI ha emanato la seguente risoluzione sulla lotta di unità politica e per liquidare il governo di centro sinistra.

La lotta di unità politica e per liquidare il governo di centro sinistra è un compito che si è posto di fronte al nostro Paese nei prossimi mesi.

Il più grave problema della nostra vita nazionale sono stati riproposti in termini drammatici dalle seagure e lutti rovine che al termine del biennio sono state provocate da una pur breve ondata di maltempo e dalla tragedia che a Malmkirk ha colpito ancora una volta sanguinosamente con altri lavoratori gli italiani costretti a cercare lavoro nell'emigrazione. L'imponderabile furia della natura il peso delle contraddizioni e delle carenze che si è accumulato nel corso della storia dello Stato unitario non possono risolvere da loro responsabilità gli attuali gruppi dirigenti del DC e il governo di centro sinistra. Nel biennio che ha colpito in tutte le regioni devastando la produzione e la vita delle strutture rivoluzionarie quelle più recenti e moderne — dal sistema dei trasporti al rifornimento idrico della capitale — nelle stesse condizioni di inferiorità di insicurezza di rischio sanguinoso del lavoro degli italiani, la politica economica costantemente ed ancor oggi perseguita che ha subordinato le esigenze e gli interessi della collettività a quelli dei grandi gruppi capitalistici privati che per la difesa del profitto monopolistico ha impedito di utilizzare come si è visto e possibile le risorse nazionali nella realizzazione di grandi opere di riforma e di ammodernamento delle strutture economiche e civili neppure di quelle di importanza primordiale per la difesa del suolo e che oggi ancora abbandonata l'economia italiana ad uno stato di precarietà e di crisi.

LA DIREZIONE DEL PCI denuncia l'estrema gravità del fatto che il governo non abbia fatto a questo momento avvertito la necessità di predisporre e di presentare al Parlamento un efficace e complessivo programma di misure urgenti e far fronte ai danni devastanti in particolare in agricoltura, Occorrono, che nel Paese si fondata di dolore di critica e di protesta da vita al più largo movimento possibile di solidarietà e di aiuto verso le popolazioni colpite e di rivendicazione dei provvedimenti necessari attraverso l'iniziativa e l'azione unitaria degli enti locali, delle organizzazioni di massa e dei gruppi politici democratici.

La Direzione del PCI impiega in questa opera di solidarietà e di lotta politica tutte le organizzazioni del partito e in particolare quelle delle regioni e gruppi comunisti del Senato e della Camera a dare continuità anche in sede parlamentare all'azione delle delegazioni di parlamentari di comunisti regionali di amministratori nei giorni scorsi al suo luogo di disastro.

Le misure necessarie per far fronte ai problemi drammatici posti dalle alluvioni e per prevenire il ripetersi di simili sciagure — fondo di solidarietà per le calamità naturali — regolamentazione delle acque bonifiche e difesa del suolo — pongono in discussione l'impunità di fondi del centro sinistra. È necessaria un'attuazione di misure con particolare urgenza nell'attuale momento per superare la crisi che travolge in generale l'economia italiana e che investe con particolare acutezza non solo l'agricoltura

Oggi Longo chiude a Genova il Festival dell'Unità. Bufalini e Alicata al convegno degli «Amici» - Il saluto di Inosenziev (Pravda) e Bordage (Humanité)

GENOVA 11. Un grande applauso fiero e commosso di tutti i delegati in piedi ha accolto ieri l'annuncio dato dalla presidenza del convegno degli «Amici dell'Unità» che il sottoscrizione per il nostro giornale ha raggiunto il primo traguardo di un miliardo di lire. La sottoscrizione prosegue per il raggiungimento del miliardo e del secondo obiettivo fissato dal Partito per la campagna della stampa comunista ancora in corso.

L'annuncio del miliardo è stato dato nel pomeriggio, dopo che già nella mattinata si era iniziato il largo e vivace dibattito dei delegati. La discussione era stata aperta da una relazione del compagno Paolo Bufalini e nella serata è stata conclusa da un'intervento del compagno Mario Alicata.

Nel corso della giornata del convegno numerosi sono stati gli interventi che hanno toccato una serie di punti salienti di interesse generale per il lavoro non solo dei diffusori ma di tutti i comunisti. Sono state ascoltate le relazioni di attività e le proposte delle organizzazioni di Roma, Firenze, Reggio Emilia, Rieti, Matera, Modena, Brescia e molti altri.

Per Rimascia hanno parlato il redattore capo della rivista, Marcello Ferrara e il compagno Gaddi. Per Vie Nuova ha preso la parola il compagno Pradò direttore amministrativo e per il Calendario del Popolo il compagno Gualco Trevisani.

Grande e affettuoso applauso hanno accolto al mattino e al pomeriggio i saluti portati alla tribuna del convegno dal vicedirettore della Pravda Inosenziev e dal vicedirettore dell'Humanité Bordage. Di tutti questi interventi diamo conto ampiamente in altra parte del giornale.

Oggi il Festival dell'Unità avrà la sua conclusione con un grande convegno popolare nel corso del quale prenderà la parola il segretario generale del Partito compagno Luigi Longo che per tutta la giornata di ieri ha presenziato ai lavori del convegno. Da numerose regioni e province del Nord sono attese a Genova folte delegazioni di compagni che animeranno la giornata conclusiva del festival e parteciperanno al convegno che avrà luogo alle 17.30.

Un parziale ritorno del buon tempo che ha coinciso con la giornata prefestiva ha convogliato ieri migliaia di giovani e di compagni e amici provenienti da ogni parte d'Italia al festival nazionale dell'Unità sull'area della Fiera internazionale alla Foce.

Intanto conclusi ieri sera — come accennato in altra parte del giornale — il Convegno degli «Amici dell'Unità» iniziato questa mattina alle 9 nell'auditorium della Fiera e la svariata delegazione di compagni comunisti il cui tema centrale sarà «La situazione politica italiana ed internazionale ad un anno dalla pubblicazione del programma di Yalta» parleranno il segretario provinciale della FCI Antonio Montesoro e il segretario nazionale Achille Occhetto.

Un successo senza precedenti ha successo ieri sera il programma di musica e canzoni — presentato da Renato Barilli che ha avuto luogo al Palazzo dello Sport.

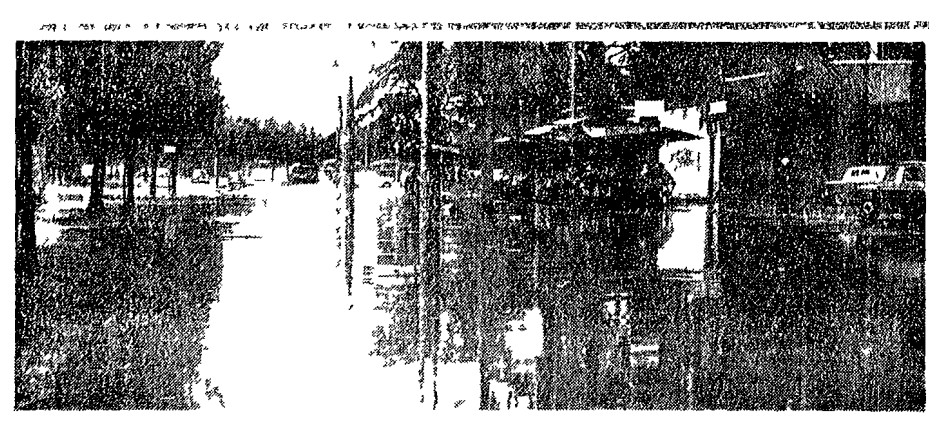
(La pagina 3 è interamente dedicata al Festival dell'Unità).



GENOVA — I compagni Longo, Alicata, Barontini, Scappini, Adorni e il compagno Jermakov corrispondente della «Pravda» durante una pausa dei lavori del convegno degli «Amici».

Mentre la guerra su tutti i fronti si fa più aspra

Oggi U Thant a Nuova Delhi: «utili» i contatti pakistani



Nella foto in alto la via Tiburtina invasa da mezzo metro d'acqua, in basso la drammatica protesta dei baraccati di Piletrata che hanno tentato di occupare gli appartamenti dell'IACP.

NUOVA DELHI 11. I combattimenti fra forze indiane e pakistane sono protratti oggi con accresciuta violenza nei vari settori del conflitto occidentale, particolarmente a oriente di Sialkot e tra il confine (indiano) e Kasur (pakistano). Nella prima di queste zone gli indiani avrebbero ripreso un certo vantaggio e tenterebbero il congiungimento con le loro forze operanti più a nord, verso Jammu attraverso il fiume Ravi ma fin da lunedì i pakistani hanno fatto saltare su tale fiume il ponte Baba Nanak, e tuttora contengono il passo agli attaccanti.

Nella seconda delle zone sopra indicate le forze pakistane terrebbero l'erozopore sotto il fuoco delle artiglierie ma gli indiani avrebbero oggi rigià dagnato un breve tratto di territorio i pakistani sarebbero entrati in territorio indiano anche in un punto intermedio presso Bedim Kehm Kir in fra i loro (Pakistan) e Amritsar (India). Secondo fonti indiane i pakistani intenderebbero allargare il Ramm di Kutch. Tali informazioni sono tuttavia — come sempre dal inizio delle ostilità — contestate e contraddette ovvero accentuate e insistenti dalle parti opposte. Nel l'insieme gli osservatori raccolgono l'impressione che la contropressione pakistana caratterizzante la situazione di ieri abbia incontrato oggi in maggiore resistenza senza però dar luogo a sostanziali avanzate degli indiani.

Fonti pakistane affermano che gli indiani stanno ora combattendo una guerra puramente difensiva la loro punta più avanzata in territorio pakistano si trova ancora nel Kashmir, a Akhnur una ventina di chilometri oltre confine.

L'intensità dei combattimenti sembra aumentata, e le perdite appaiono considerevoli dalla parte e dall'altra soprattutto per quanto riguarda i mezzi, per entrambi limitati i pakistani affermano di aver distrutto cento carri armati indiani e sessantatre aerei fra i quali si sarebbero compresi tutti i MIG fra i mezzi più efficienti in dotazione all'aviazione indiana. Le fonti indiane asseriscono che 191 carri armati e 33 aerei pa-

La situazione militare appare equilibrata con notevoli danni ai mezzi bellici delle due parti. Il Pakistan accetterebbe una tregua nel quadro di un accordo per il referendum nel Kashmir

Il quotidiano del PSI concludo scrivendo che «se è vera che le relazioni tra gli Stati non passano per il canale delle relazioni tra i partiti pur tuttavia lo Stato non deve respingere nessun occasione di contatto e di dialogo. È quanto si è cominciato a fare con la Cina e che cioè è soltanto il moltiplicarsi dei contatti delle relazioni della discussione che spiana la via alla comprensione reciproca e alla istruzione».

Il quotidiano del PSI concludo scrivendo che «se è vera che le relazioni tra gli Stati non passano per il canale delle relazioni tra i partiti pur tuttavia lo Stato non deve respingere nessuna occasione di contatto e di dialogo. È quanto si è cominciato a fare con la Cina e che cioè è soltanto il moltiplicarsi dei contatti delle relazioni della discussione che spiana la via alla comprensione reciproca e alla istruzione».

Dunque il PSI non condivide apertamente la posizione presa da Moro e la critica sul suo quotidiano con una precisa argomentazione che tutti coloro — come ha ribadito il compagno Luogno nel commento la grave decisione di Moro — «che sono preoccupati per la pace e sentono che dal drammatico aggravarsi della situazione internazionale non si può nemmeno cominciare ad uscire se non la si fa finita con la politica di subordinazione all'imperialismo americano e di stupida discriminazione verso Paesi che avanzano sulla scena del mondo e non possono respingere. Si tratta ora di aprire con serenità in piena democrazia e in piena libertà la questione sarda portata in Parlamento. Le stesse parole «che si ha per i repubblicani» i quali sul loro giornale hanno manifestato veri imbarazzi e perplessità per l'assurdo gesto e si tratta di una questione — scrive la Voce Repubblicana — che probabilmente con un poco di tatto e di senso di opportunità da tutte le parti si sarebbe potuto risolvere meglio».

«Su quattro partiti che formano il governo due hanno perciò espresso l'uno aperta critica e l'altro un dissenso per quanto esito. Ma il resto del governo non ha avuto ripercussioni negative e si fa ad avvertire che la ha avvertita soprattutto nell'opinione pubblica fra tutti i democratici ai quali non sfugge come il gesto e rifiuto non potrà che costringere una ulteriore testimonianza della incapacità da parte del governo di cogliere ogni occasione anche quella che non impugna direttamente la sua politica e la sua posizione per favorire ogni contatto con un Paese sgarbiato e di fronte al quale non c'è al centro di una gravissima crisi internazionale. Un errore inutile e gravissimo come è stato ribadito da cancellare dunque al più presto».

Allagamenti nelle borgate romane. Drammatica protesta dei baraccati

È tornata la pioggia e Roma si è nuovamente allagata. Fughe otturate strade e case invase da mezzo metro d'acqua. Traffico bloccato, romani costretti a spostarsi in altri quartieri. I servizi di pulizia sono inerte. In questi giorni di pioggia, i servizi di pulizia sono inerte. In questi giorni di pioggia, i servizi di pulizia sono inerte.

Porta che per la pioggia romana gli argini appena accennati e si riversano nelle abitazioni. In queste zone centinaia di case sono costruite sotto il livello delle strade. L'acqua respinta dalle fogne otturate, irrompe così nelle abitazioni sconvolgendo. Inoltre la pioggia penetra dai soffitti e dai pavimenti marci dall'umidità lasciando a centinaia di persone poche possibilità di scampo.

A Pietralata la protesta è cominciata verso le dieci del mattino. Fin dall'alba centinaia di persone si sono radunate in questi quartieri non ci sono marrane come a Prima

LA DIREZIONE DEL PCI (Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)